

L'intervento

La sfida delle associazioni di commercianti e artigiani riunitesi in un consorzio

Trasformare il centro storico

EDGAR COLONNESE

HO LETTO con estremo interesse gli articoli su *Repubblica* che hanno animato in queste settimane il dibattito sul centro storico di Napoli, il suo destino, le sue criticità. Vorrei contribuirvi in qualità di presidente del Consorzio Napoli Centro Antico, che riunisce circa 90 imprese associate da meno di un anno con l'obiettivo di compiere un percorso comune finalizzato alla riqualificazione a 360 gradi del centro cittadino. Aver dato vita a un soggetto in grado di rappresentare una visione unitaria superando la controproducente frammentarietà del passato, mi sembra un dato rilevante che segna sicuramente una prima svolta.

Ma non ci siamo fermati al primo gradino di una lunga scala. Lunedì scorso, infatti, abbiamo stipulato presso la Camera di commercio un protocollo d'intesa con sei associazioni di commercianti e artigiani (Acai, Casartigiani, Claa, Cna, Confartigianato e Confesercenti) per estendere il nostro raggio d'azione e per candidare il Consorzio Napoli Centro Antico al riconoscimento di Centro commerciale naturale, che rappresenta un'occasione di sviluppo per l'intera zona in cui operano le tante imprese associate. Siamo poi apertissimi all'eventuale adesione di altre associazioni di commercianti o artigiani che vogliano, in un secondo momento, far parte del nostro progetto finalizzato alla costruzione di una nuova identità del centro antico di Napoli.

Ci attendono sfide ambiziose che dobbiamo saper raccogliere. Provando a vincerle, tutti insieme, unendo le forze, superando sterili divisioni. In che modo? Il nostro principale obiettivo è rilanciare il centro antico in chiave turistica e culturale.

SEGUE A PAGINA X

(segue dalla prima di cronaca)

Valorizzando il polo dell'accoglienza che sappia coniugare tradizione e innovazione: il know-how secolare di cui disponiamo con le potenzialità che ci offrono le nuove tecnologie, attraverso la creazione di un sistema integrato di attrezzature e infrastrutture a basso impatto (bike sharing, razionalizzazione delle aree di carico e scarico merci, servizio wi-fi, playground per bambini, miglioramento del servizio d'illuminazione); incentivando il polo dell'artigianato, tenendo assieme quello tradizionale con quello innovativo, che vede nuove generazioni di artigiani-artisti che in questo modo contribuiscono a determinare "nuovi segni" in cui possa riconoscersi la Napoli del terzo millennio. Il centro antico rappresenta un unicum per le sue peculiarità artistiche, culturali, enogastronomiche, shopping di tradizione e degli antichi mestieri. Garantire la frequentazione e un uso diffuso del centro antico allo stesso tempo potrebbe innescare processi di rivalutazione e recupero del patrimonio immobiliare in grado di incanalare in una direzione chiara la promozione e lo sviluppo del capitale privato. Ci consideriamo, più in generale, partecipi attivi dell'articolato processo di trasformazione e riqualificazione urbana, del rilancio del tessuto produttivo nonché del riscatto civile del centro antico di Napoli.

I fondi europei che saranno investiti nell'area in cui operiamo quotidianamente insieme al Forum universale del-

le Culture 2013 devono vederci coprotagonisti in prima linea. La manifestazione dello scorso novembre che ha visto il Consorzio promuovere l'adozione degli spazi antistanti le proprie attività commerciali, rappresenta un piccolo ma significativo esempio di modello partecipativo in cui fortemente crediamo, che ha coinvolto artigiani, commercianti, residenti, operatori culturali e comitati civici. Queste sono le realtà protagoniste delle attività del Consorzio. Diverse sono le iniziative in cantiere. Il nostro ap-

proccio è sempre stato e continuerà a essere quello di partire dal basso, creando una rete in grado di mettere in connessione imprenditori, artigiani, utenti, enti istituzionali, associazioni di categoria, con uno scopo comune: migliorare la vivibilità, accrescere il senso di sicurezza, creare nuova occupazione, alimentare un rinnovato senso civico. Tutto ciò è possibile soltanto in un'ottica di collaborazione. I commercianti e gli artigiani che hanno sottoscritto l'intesa con noi sono fermamente convinti, infatti, che questa sia la strada giusta da intraprendere. Siamo stanchi di ascoltare proclami a cui non seguono fatti concreti: il tempo dell'impegno diretto è arrivato. Il Consorzio si candida a governare i processi in atto insieme a tutti gli altri soggetti in campo. Il futuro della nostra città dipende anche da come sapremo superare le criticità presenti, le sacche di degrado, i picchi d'inciviltà, la mancanza di lavoro soprattutto per i giovani.

L'autore è presidente del Consorzio Napoli Centro Antico

© RIPRODUZIONE RISERVATA